



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del Dlgs 231/2001

PARTE SPECIALE A

REATI
CONTRO LO STATO, L'UNIONE EUROPEA, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
ARTT. 24, 25 E 25 DECIES DEL D.LGS. 231/2001

Adottato dal Consiglio di Amministrazione del 27.03.2025

INDICE

1. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE A)	3
2. I REATI NEI RAPPORTI CON LA P.A. - LE FATTISPECIE DI REATO PREVISTE DAGLI ARTT. 24 E 25 DEL D.LGS. 231/2001	3
2.1 NOZIONE DI PUBBLICO UFFICIALE, DI INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO E DI MEMBRI O FUNZIONARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE E DI STATI ESTERI (ARTT. 357, 358, 322-BIS C.P.)	3
2.2 LE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO PREVISTE NEL D.LGS. N. 231/2001 AGLI ARTT. 24 E 25.	4
3 I DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA	10
ART. 25 DECIES 231/2001 - (INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA)	10
4 PROCESSI SENSIBILI	10
5 PRINCIPI DI RIFERIMENTO GENERALI	11
5.1 IL SISTEMA ORGANIZZATIVO IN GENERALE	11
5.2 IL SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE	12
5.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	12
5.4 RAPPORTI CON LA P.A.	14
5.5 RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	22
6 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	22
7 I CONTROLLI DELL'O.D.V.	23
8 TESTO DEGLI ARTT. 24, 25 E 25-DECIES DEL D.LGS. 231/2001	24

1. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE A)

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari (amministratori, dirigenti e dipendenti di Strada dei Parchi S.p.A. e loro collaboratori, nonché dai suoi consulenti e partner, coinvolti nei processi sensibili), mantengano comportamenti conformi a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, contro lo Stato, l'Unione europea e la Pubblica Amministrazione e agiscano nel rispetto delle normative vigenti anticorruzione, ovvero di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. In particolare, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

fornire le regole di comportamento e le direttive per le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i collaboratori, i consulenti e partner di Strada dei Parchi S.p.A. sono tenuti ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;

fornire all'O.d.V. ed ai responsabili delle altre funzioni aziendali di supporto o medesimo, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

2. I REATI NEI RAPPORTI CON LA P.A. - LE FATTISPECIE DI REATO PREVISTE DAGLI ARTT. 24 E 25 DEL D.LGS. 231/2001

La presente Parte Speciale riguarda i reati realizzabili nell'ambito dei rapporti tra Strada dei Parchi S.p.A. e la Pubblica Amministrazione, da intendersi come atti commessi in danno allo Stato, ad altri Enti Pubblici e all'Unione Europea, attuati da e con soggetti privati, pubblici ufficiali o da soggetti incaricati di un pubblico servizio.

I reati contro la Pubblica Amministrazione, a differenza di altri pur contemplati nel catalogo del Decreto, interessano in genere tutti gli enti e le società: si pensi, ad esempio, ai numerosi contatti istituzionali con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio o, ancora, a tutte le astratte possibilità di essere sottoposti a controlli da parte di uffici della Pubblica Amministrazione.

2.1 Nozione di pubblico ufficiale, di incaricato di un pubblico servizio e di membri o funzionari delle Comunità europee e di stati esteri (artt. 357, 358, 322-bis c.p.)

Sono definiti pubblici ufficiali coloro che, ai sensi dell'art. 357 c.p., esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa, quest'ultima disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dall'esercizio di atti deliberativi autorizzativi o certificativi. Sono definiti incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, intendendosi per tale un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima. La qualità di "Pubblico ufficiale" e di "Incaricato di pubblico servizio" è rivestita anche dai componenti degli organi della Comunità Europea e dai funzionari della Comunità Europea, di Stati Esteri e da coloro che, nell'ambito di altri Stati esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio. Con l'attuazione della Direttiva PIF - (UE) 2017/1371- vi è stata una dilatazione ulteriore rendendo applicabile la normativa anche ai pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio di Stati non appartenenti alla UE quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione.

Si riportano di seguito alcune esemplificazioni:

1. soggetti che svolgono una pubblica funzione legislativa, quali ad esempio:

- parlamentari e membri del Governo;
- consiglieri regionali e provinciali;
- parlamentari europei e membri del Consiglio d'Europa;

- soggetti che svolgono funzioni accessorie (addetti alla conservazione di atti e documenti parlamentari, alla redazione di resoconti stenografici, di economato. tecnici, ecc.);

2. soggetti che svolgono una pubblica funzione giudiziaria, quali, ad esempio:

- magistrati (magistratura ordinaria di tribunali, Corti d'Appello, Suprema Corte di Cassazione, Tribunale Superiore delle Acque, TAR, Consiglio di Stato, Corte Costituzionale, tribunali militari, giudici popolari delle Corti d'Assise, giudici di pace, membri di collegi arbitrali rituali e di commissioni parlamentari di inchiesta, magistrati della Corte Europea di Giustizia, nonché delle varie corti internazionali, ecc.);

- soggetti che svolgono funzioni collegate (ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, guardia di finanza e carabinieri, cancellieri, segretari, custodi giudiziari, ufficiali giudiziari, testimoni, messi di conciliazione, curatori fallimentari, operatori addetti al rilascio di certificati presso le cancellerie dei tribunali, periti e consulenti del Pubblico Ministero, commissari liquidatori nelle procedure fallimentari, liquidatori del concordato preventivo, commissari straordinari dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi ecc.);

3. soggetti che svolgono una pubblica funzione amministrativa, quali, ad esempio:

- funzionari dipendenti della Pubblica Amministrazione, di organismi internazionali ed esteri e degli enti territoriali (ad esempio funzionari e dipendenti dello Stato, dell'Unione Europea, di organismi sopranazionali, di Stati esteri e degli Enti territoriali, ivi comprese le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane; soggetti che svolgano funzioni accessorie rispetto ai fini istituzionali dello Stato, quali componenti dell'ufficio tecnico comunale, membri della commissione edilizia, capo ufficio amministrativo dell'ufficio condoni, messi comunali, addetti alle pratiche riguardanti l'occupazione del suolo pubblico, corrispondenti comunali addetti all'ufficio di collocamento, dipendenti delle aziende di Stato e delle aziende municipalizzate, soggetti addetti all'esazione dei tributi, personale sanitario delle strutture pubbliche, personale dei ministeri, delle soprintendenze ecc.);

- dipendenti di altri enti pubblici, nazionali ed internazionali (ad esempio funzionari e dipendenti della Camera di Commercio, della Banca d'Italia, delle Autorità di Vigilanza, degli istituti di previdenza pubblica, dell'ISTAT, dell'ONU, della FAO, ecc.);

- privati esercenti pubbliche funzioni o pubblici servizi (ad esempio notai, Enti privati operanti in regime di concessione o la cui attività sia comunque regolata da norme di diritto pubblico o che comunque svolgano attività di interesse pubblico o siano controllate in tutto o in parte dallo Stato, ecc.).

Non sono considerate pubblico servizio le attività che, pur disciplinate da norme di diritto pubblico o da atti autoritativi, consistono tuttavia nello svolgimento di semplici mansioni di ordine o nella prestazione di opera meramente materiale; estrinsecatesi, cioè, in attività di prevalente natura applicativa od esecutiva che non comportano alcuna autonomia o discrezionalità.

La figura del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio sono individuate non sulla base del criterio della appartenenza o dipendenza da un Ente pubblico, ma con riferimento alla natura dell'attività da essi svolta in concreto ovvero, rispettivamente, pubblica funzione e pubblico servizio.

Anche un soggetto estraneo alla Pubblica Amministrazione può dunque rivestire la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, quando eserciti una delle attività definite come tali dagli artt. 357 e 358 c.p..

2.2 Le singole fattispecie di reato previste nel D.Lgs. n. 231/2001 agli artt. 24 e 25.

Truffa aggravata in danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1, c.p.)

Il reato si configura qualora, facendo ricorso ad artifici o raggiri e, in tal modo, inducendo taluno in errore, si consegua un ingiusto profitto in danno dello Stato o di altro Ente pubblico. Con l'attuazione della Direttiva PIF - (UE) 2017/1371- è stata aggiunta come parte offesa l'Unione Europea.

Tale reato può realizzarsi quando, ad esempio, nell'ambito di rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione si pongano in essere artifici o raggiri (ad esempio supportati da documentazione artefatta), in modo da conseguire vantaggi non dovuti. Si pensi alla trasmissione all'amministrazione finanziaria di documentazione contenente false informazioni al fine di ottenere un rimborso fiscale non dovuto; ovvero, più in generale, all'invio ad enti previdenziali, amministrazioni locali o ripartizioni di queste, di comunicazioni contenenti dati falsi in vista di un qualsiasi vantaggio o agevolazione da parte della società.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art.640-bis c.p.)

Il reato si configura qualora la condotta di truffa sopra descritta abbia ad oggetto finanziamenti pubblici, comunque denominati, erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.

Quanto all'oggetto materiale del reato, si precisa che i contributi e le sovvenzioni sono erogazioni pecuniarie che possono avere carattere periodico o una tantum, in misura fissa o determinata in base a parametri variabili, natura vincolata all'an o al quantum o di pura discrezionalità; i finanziamenti sono atti negoziali caratterizzati dall'obbligo di destinazione delle somme o di restituzione o da ulteriori e diversi oneri; i mutui agevolati sono erogazioni di somme di denaro con obbligo di restituzione per il medesimo importo, ma con interessi in misura minore a quelli praticati sul mercato.

(In ogni caso, le norme prendono in considerazione tutte le erogazioni di denaro caratterizzate da una vantaggiosità rispetto alle condizioni praticate dal mercato).

Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere l'erogazione di un finanziamento pubblico, un contributo o altra erogazione.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)

Il reato punisce il fatto di chi, avendo ottenuto dallo Stato, da altro Ente pubblico o dalla Unione Europea, contributi, sovvenzioni, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste.

Si pensi alla richiesta e all'ottenimento di un finanziamento pubblico erogato in finzione della realizzazione di un'opera di interesse nazionale o di un particolare programma formativo o di ricerca che una volta conseguito non venga destinato a dette finalità.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art.316-ter c.p.)

Il reato si configura nei casi in cui — mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante

l'omissione di informazioni dovute si ottengano, senza averne diritto, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea. In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al reato precedente (art. 316-bis c.p.), non assume alcun rilievo la destinazione delle erogazioni pubbliche, poiché il reato si consuma al momento del loro indebito ottenimento. Va evidenziato che tale reato, avendo natura residuale, si configura solo qualora la condotta non integri gli estremi del più grave delitto di truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640- bis c.p.).

A titolo esemplificativo, si citano, in particolare, le ipotesi di indebito ottenimento di un finanziamento pubblico mediante la presentazione di documentazione falsa attestante prestazioni mai effettuate, ovvero mediante la produzione di documentazione attestante, contrariamente al vero, la sussistenza dei requisiti per l'ottenimento del finanziamento.

È stata introdotta una aggravante speciale con l'attuazione della Direttiva PIF se il fatto offende gli interessi finanziari dell'UE e il danno o il profitto sono superiori a €.100.000,00.

Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)

Tale ipotesi di reato, introdotto nei reati presupposto del d.lgs 231/01, con l'attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 PIF - Protezione Interessi Finanziari dell'UE, si configura nel caso in cui, nella esecuzione dei contratti di pubblica fornitura o nell'adempimento di altri obblighi contrattuali, venga commessa frode da parte di chi sia vincolato contrattualmente con lo Stato, con un ente pubblico o con un'impresa esercente un servizio di pubblica necessità, e quindi dal fornitore, dal subfornitore, dal mediatore e dal rappresentante.

Esso tutela il buon andamento della P.A., il regolare funzionamento dei servizi pubblici e dei pubblici stabilimenti, minacciato dall'inadempimento e dalla frode in relazione a particolari contratti di rilevante interesse pubblico, aventi ad oggetto determinati beni

Il reato di frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) non richiede una condotta implicante artifici o raggiri, propri del reato di truffa, nè un evento di danno per la parte offesa, coincidente con il profitto dell'agente, essendo sufficiente la dolosa esecuzione del contratto pubblico di fornitura di cose o servizi, con la conseguenza che ove ricorrano anche i suddetti elementi caratterizzanti la truffa è configurabile il concorso tra i due delitti.

Frode informatica (art. 640-ter, comma 1, c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati, informazioni e programmi, in esso contenuti, si ottenga, per sé o per altri, un ingiusto profitto arrecando danno allo Stato o ad altro Ente pubblico o all'Unione Europea.

Il reato in esame potrebbe configurarsi, ad esempio, nel fatto di violare il sistema informatico dell'Agenzia delle Entrate per alterare i dati fiscali e così conseguire un indebito risparmio di imposta.

Frode negli aiuti comunitari nel settore agricolo (art. 2 – L. 898/1986)

Tale reato, anch'esso introdotto nei reati presupposto del d.lgs 231/01, con l'attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 PIF - Protezione Interessi Finanziari dell'UE, si configura (ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo

640- bis del codice penale) mediante l'esposizione di dati o notizie falsi grazie ai quali si consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale di Fondi europei agricoli quando la somma indebitamente percepita è superiore ad €. 5.000,00

Peculato (art 314 c.p.)

Introdotta nei reati presupposto del d.lgs 231/01, con l'attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 PIF - Protezione Interessi Finanziari dell'UE, il reato si configura – con esclusione del peculato d'uso ed esclusivamente quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea – quando il P.U o l'incaricato di un pubblico servizio si appropria di somme che ha in possesso o nella disponibilità in ragione del suo ufficio o servizio.

Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314 bis c.p.)

Il reato si configura allorché, fuori dei casi previsti dall'articolo 314 c.p., il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto. Il reato è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art 316 c.p.)

Introdotta nei reati presupposto del d.lgs 231/01, con l'attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 PIF - Protezione Interessi Finanziari dell'UE, il reato si configura quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea, quando il P.U o l'incaricato di un pubblico servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità.

Concussione (art 317 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua qualità o del suo potere, costringa taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri, denaro o altra utilità. Il reato in esame presenta profili di rischio ai fini del D.lgs. 231/01, e la responsabilità della Società potrebbe ravvisarsi sotto un duplice profilo:

- nel caso in cui un dipendente, nell'interesse o a vantaggio della stessa, concorra nel reato del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringa taluno a dare o a promettere indebitamente a sé o ad altri denaro o altre utilità (concussione "passiva");
- nel caso in cui un dipendente della Società, in qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio (es. nelle procedure di esproprio), abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringa taluno a dare o a promettere indebitamente a sé o ad altri denaro o altre utilità (concussione "attiva").

Corruzione

- **Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 e 320 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico

servizio riceva, per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetti la promessa, per compiere un atto del suo ufficio.

Il reato si configura altresì nel caso in cui la retribuzione sia effettuata con riferimento ad atti già compiuti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio.

- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319, 319 bis e 321 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetti la promessa, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio ovvero per compiere o aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Il reato di corruzione, nelle fattispecie descritte sopra, sussiste sia nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, dietro corrispettivo, compia un atto dovuto (ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia nel caso in cui compia un atto contrario ai suoi doveri (ad esempio: procurare o favorire l'illegittima aggiudicazione di una commessa)

Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la pretesa del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

Nel caso della Società, il reato di corruzione va considerato sotto un duplice profilo:

- corruzione attiva allorché un dipendente della Società corrompa un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio per l'ottenimento di qualche beneficio o vantaggio a favore della Società medesima;
- corruzione passiva allorché un dipendente della Società, in qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio (es. nelle procedure di esproprio), riceva denaro o la promessa di denaro o di altra utilità per compiere atti contrari ai doveri del proprio ufficio. In quest'ultima ipotesi, affinché sia configurabile la responsabilità amministrativa della Società è necessario che vi sia l'interesse o il vantaggio per essa oltreché del dipendente che ha accettato la corruzione.

Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

La pena prevista per tale reato si applica a chiunque offra o prometta denaro ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per indurlo a compiere un atto contrario o conforme ai doveri d'ufficio, qualora la promessa o l'offerta non vengano accettate. Parimenti, si sanziona la condotta del pubblico agente che solleciti una promessa o un'offerta da parte di un privato per indurlo a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui taluno offra o prometta ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio denaro o altra utilità al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Potrà dunque essere chiamata a rispondere del reato la società che, essendo parte in un procedimento giudiziario, corrompa, anche tramite interposta persona (ad esempio, il proprio difensore) un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario, o un testimone) al fine di ottenerne la positiva definizione.

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, al di fuori dell'ipotesi di concussione, abusando della sua qualità o del suo potere, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri, denaro o altra utilità.

L'induzione indebita è caratterizzata da una condotta di pressione non irresistibile da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, che lascia al destinatario della stessa un margine significativo di autodeterminazione e si coniuga con il perseguimento di un suo indebito vantaggio a differenza del reato di concussione dove la condotta del pubblico ufficiale limita radicalmente la libertà di autodeterminazione del destinatario.

Tale condotta era in precedenza sussunta nel reato di concussione, ma, a partire dalla L. 190/2012, configura una autonoma figura di reato nella quale è introdotta la punibilità del soggetto privato che è indotto alla dazione o alla promessa di denaro o altra utilità.

È stata introdotta una aggravante speciale con l'attuazione della Direttiva PIF se il fatto offende gli interessi finanziari dell'UE e il danno o il profitto sono superiori a € 100.000,00.

Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle corti internazionali o degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)

Per effetto di questa norma viene estesa la punibilità in Italia anche a fatti di reato commessi nei rapporti con i pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio e, in generale, i funzionari dell'Unione europea e di Stati esteri.

Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui taluno, fuori dei casi di concorso nei reati di corruzione, utilizzando intenzionalmente allo scopo relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis c.p., indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica, per remunerare un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, ovvero per realizzare un'altra mediazione illecita. Per altra mediazione illecita si intende la mediazione per indurre uno dei suindicati soggetti a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio costituente reato dal quale possa derivare un vantaggio indebito.

Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)

Il reato punisce la condotta di chi «con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti».

La fattispecie in esame si pone l'obiettivo di tutelare la fase di formazione dell'attività negoziale della P.A., con specifico riguardo alla scelta dei contraenti

nonché al rispetto delle regole volte a disciplinare le gare cui la pubblica amministrazione risulti interessata.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)

Il reato punisce la condotta di chi «salvo che il fatto costituisca più grave reato, ... con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione».

La norma tende ad anticipare la tutela penale a partire dalle fasi iniziali del procedimento, propedeutico alla formalizzazione dei contenuti del bando di gara. Difatti, la fattispecie trova applicazione anche nel caso in cui la procedura sia stata avviata senza però approdare al suo esito finale.

3 I DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

ART. 25 DECIES 231/2001 - (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)

Il reato di cui l'art 377-bis c.p., si configura, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.

Il bene giuridico tutelato dal predetto articolo è rappresentato dall'interesse alla genuinità della prova, così come dal corretto svolgimento dell'amministrazione della giustizia, dove in effetti il legislatore ha voluto reprimere tutte quelle condotte in grado di creare influenze esterne per turbare la ricerca della verità nel processo.

Norma che relativamente alle condotte di offerta o promessa di denaro rileva per l'anticorruzione.

4 PROCESSI SENSIBILI

Processi e Attività Sensibili in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione:

- A) Acquisizione di iniziative di business e finanziamenti da parte dello Stato e di enti pubblici;
- B) Partecipazione a iniziative / appalti pubblici e preparazione della documentazione;
- C) Negoziazione e stipula dei contratti;
- D) Selezione, valutazione e qualificazione dei fornitori mediante affidamento a parti correlate, affidamento diretto, procedura competitiva o gara ad evidenza pubblica;
- E) Rapporti con laboratori ufficiali per l'ottenimento di studi, pareri, analisi;
- F) Fatturazione attiva, passiva e contabilizzazione;
- G) Rilascio e rinnovo di autorizzazioni, licenze, etc.;
- H) Presentazione di richieste o istanze a Enti pubblici riguardanti documentazione tecnica economica o amministrativa necessaria allo svolgimento dell'attività;
- I) Attribuzione di incarichi e consulenze esterne mediante affidamento a parti

- correlate, affidamento diretto, procedura competitiva o gara ad evidenza pubblica;
- J) Gestione delle problematiche attinenti il pre-contenzioso ed il contenzioso giudiziale ed extra giudiziale;
 - K) Gestione delle operazioni di controllo e ispezioni amministrative effettuate da Enti Pubblici;
 - L) Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e Enti Pubblici, Amministrazione finanziaria, Enti previdenziali, Ministero Lavori Pubblici;
 - M) Gestione dei rapporti istituzionali;
 - N) Gestione dei flussi di cassa;
 - O) Gestione dei rapporti con amministratori, dirigenti e dipendenti di Strada dei Parchi S.p.A., nonché con i suoi consulenti e partner, coinvolti in procedimenti innanzi all'autorità giudiziaria o chiamati a rendere dichiarazioni utilizzabili in procedimenti penali innanzi all'autorità giudiziaria.

Settori Aziendali maggiormente interessati:

Presidente e Consiglieri di Amministrazione
Amministratore Delegato
Affari istituzionali / Rapporti con Ministeri e Enti Territoriali
Legale / Contenzioso
Risorse Umane e Organizzazione
Finanza e Pianificazione
Corporate & Finance
Acquisti e Contratti
Espropri

5 PRINCIPI DI RIFERIMENTO GENERALI

5.1 IL SISTEMA ORGANIZZATIVO IN GENERALE

La Società è dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure, ecc.) improntati a principi generali di:

formale delimitazione dei ruoli, con una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione, dei relativi poteri e responsabilità;
chiara descrizione delle linee di riporto;
conoscibilità, trasparenza e pubblicità dei poteri attribuiti (all'interno della Società e nei confronti dei terzi interessati);

Le procedure interne vengono elaborate nel rispetto dei seguenti elementi:

separazione all'interno di ciascun processo tra il soggetto che assume la decisione (impulso decisionale), il soggetto che esegue tale decisione ed il soggetto al quale è affidato il controllo del processo (c.d. segregazione delle funzioni);
traccia scritta di ciascun passaggio rilevante del processo (c.d. tracciabilità);

adeguato livello di formalizzazione.

In particolare:

l'organigramma aziendale, gli ambiti e le responsabilità delle funzioni aziendali vengono definite in modo chiaro mediante apposite comunicazioni (ordini di servizio, circolari, ecc.) rese disponibili a tutti i dipendenti;

vengono definite apposite policy e procedure operative che regolino, tra l'altro, i processi di selezione e qualifica dei principali fornitori aziendali, i processi di affidamento degli incarichi in base ad appositi criteri di valutazione, i processi di gestione delle attività commerciali nei confronti di clienti pubblici ed i processi di gestione dei rapporti istituzionali oppure occasionali con soggetti della P.A.;

vengono segregate per fasi e coinvolgono più funzioni le attività di selezione dei fornitori in senso ampio, di approvvigionamento di beni e servizi, di verifica del rispetto delle condizioni contrattuali (attive e passive) all'atto della predisposizione/ricevimento delle fatture, di gestione delle spese di rappresentanza e degli omaggi e le altre attività a rischio di reato;

vengono previsti con precisione ruoli e compiti dei responsabili interni di ciascuna area a rischio, cui conferire potere di direzione, impulso e coordinamento delle funzioni sottostanti.

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale vengono, inoltre, rispettate le norme inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario, nonché, in generale, la normativa applicabile.

5.2 IL SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE

Il sistema di deleghe e procure è caratterizzato da elementi di certezza ai fini della prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, consentendo la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Si intende per delega quell'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti, riflesso nel sistema di comunicazioni organizzative. Si intende per procura il negozio giuridico unilaterale con il quale la Società attribuisce ad un singolo soggetto il potere di agire in rappresentanza della stessa.

I requisiti essenziali del sistema di deleghe e procure sono i seguenti:

tutti i soggetti che hanno il potere di impegnare la Società all'esterno devono essere titolari della relativa procura;

ciascuna delega deve definire in modo specifico ed inequivoco:

i poteri del delegato, precisandone i limiti;

il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente;

al soggetto delegato devono essere riconosciuti poteri di spesa adeguati alle funzioni conferite;

il mandato segue le sorti della revoca e dell'estinzione previste nel codice civile.

L'O.d.V. verifica periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore e la loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni organizzative, raccomandando eventuali modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al delegato o vi siano altre anomalie.

5.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Gli organi sociali ed i dirigenti di Strada dei Parchi S.p.A. nonché i lavoratori

dipendenti, i collaboratori, i consulenti e partner sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali:

stretta osservanza di tutte le leggi e regolamenti/procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la P.A.;

instaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto con la P.A. sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;

instaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto con i terzi in tutte le attività relative allo svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio sulla base di criteri di correttezza e trasparenza che garantiscano il buon andamento della funzione o servizio e l'imparzialità nello svolgimento degli stessi.

Conseguentemente, è vietato:

porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato, anche tentato, rientranti tra quelle sopra considerate (artt. 24, 25 e 25 decies del Decreto);

porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo o favorirne la commissione;

violare le regole contenute nelle procedure, e in generale nella documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente parte speciale;

violare i principi previsti nel codice etico;

Più in particolare, è fatto divieto di:

- a) effettuare elargizioni in denaro a funzionari pubblici o riceverle da questi;
- b) accettare doni, beni od altre utilità suscettibili di valutazione economica, ad eccezione di regali d'uso di modico valore, da soggetti con i quali si intrattengano o possano intrattenersi rapporti connessi all'espletamento del proprio rapporto di lavoro presso Strada dei Parchi S.p.A.;

Nel caso in cui si ricevano doni, beni od altre utilità, salvo le eccezioni di cui sopra, è necessario - ove non si provveda alla restituzione immediata - dare tempestiva comunicazione al responsabile dell'area organizzativa dal quale dipende il proprio rapporto con la Società e provvedere direttamente o tramite la Direzione Risorse Umane e Organizzazione alla restituzione degli stessi al donante.

In nessun caso, neanche in occasione di particolari ricorrenze, si devono offrire doni, beni od altre utilità suscettibili di valutazione economica, ad eccezione di regali d'uso di modico valore e, comunque, tali da non compromettere l'integrità e la reputazione di Strada dei Parchi S.p.A., a soggetti con i quali si intrattengano o possano intrattenersi rapporti connessi all'espletamento del proprio lavoro presso Società. In tale eventualità, è necessario essere sempre autorizzati dalla posizione definita dalle procedure, provvedendo a documentare in modo adeguato.

Tutti coloro che agiscono in nome e per conto di Strada dei Parchi S.p.A., in ragione della posizione ricoperta nella stessa, non devono erogare né promettere contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati politici o a singoli candidati, nonché ad organizzazioni sindacali o loro rappresentanti, salvo, per quanto riguarda le organizzazioni sindacali, quanto previsto dalle normative specifiche vigenti.

- c) accordare, anche indirettamente, vantaggi di qualsiasi natura (ad es. promesse di assunzione) in favore di rappresentanti della P.A. italiana o straniera;
- d) effettuare prestazioni o riconoscere compensi di qualsiasi tipo in favore dei fornitori, consulenti o partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi o in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- e) presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati o, in generale, tali da indurre in errore ed arrecare un danno allo Stato o ad altro ente pubblico;
- f) destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- g) alterare il funzionamento di sistemi informatici e telematici o manipolare i dati in essi contenuti.

5.4 RAPPORTI CON LA P.A.

Occorre dare debita evidenza dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni intendendo per "rapporto" ogni operazione svolta con la Pubblica Amministrazione o indirizzata nei confronti della Pubblica Amministrazione dalla quale originano (o possono originare) obblighi a carico della Società e/o diretta all'ottenimento di una autorizzazione, un permesso, licenza, concessione o altro provvedimento amministrativo, ovvero diretta all'ottenimento di un contributo, di un finanziamento o altri benefici.

Con riferimento alla gestione dei rapporti istituzionali l'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- rispetto dei principi di correttezza e trasparenza e garanzia dell'integrità e della reputazione delle parti;
- osservanza delle leggi, dei regolamenti vigenti, dei principi etici, e delle procedure esistenti;
- tracciabilità dei rapporti nei confronti della PA per le attività a rischio e documentazione dei rapporti autorizzativi od impegnativi per la Società;
- trasparenza e correttezza nel fornire informazioni e dati alla Pubblica Amministrazione, al fine di garantirne la completezza e veridicità;
- sottoscrizione delle comunicazioni dirette alla Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei poteri conferiti;
- rispetto del sistema delle procure e delle deleghe in essere, anche con riferimento ai limiti di spesa ed alle modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Con riferimento alla gestione dei rapporti con la P.A. per l'ottenimento di concessioni/autorizzazioni, l'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione dei rapporti la P.A.;

- rispetto dei principi di correttezza e trasparenza e garanzia dell'integrità e della reputazione delle parti nei rapporti intrattenuti con la P.A.;
- con riguardo alla predisposizione, trasmissione e archiviazione di documentazione, dati o informazioni alla P.A., le strutture deputate operano nel rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale ed assicurano la completezza, veridicità e trasparenza dei dati trasmessi;
- sottoscrizione delle comunicazioni dirette alla P.A. nel rispetto dei poteri conferiti;
- tracciabilità dei rapporti con la P.A. per le attività a rischio e documentazione dei rapporti impegnativi per la Società;
- predisposizione di una reportistica relativa alle comunicazioni relative al rapporto concessorio intercorse con la P.A. da inviare, tra gli altri soggetti, anche all'Organismo di Vigilanza (su richiesta);
- predisposizione, da parte delle strutture aziendali competenti, di un report da inviare all'Organismo di Vigilanza (su richiesta) relativo alle richieste di sub concessioni per attraversamenti inviate alla P.A. in approvazione preventiva, con l'indicazione dell'Ente gestore, dell'oggetto, della localizzazione e del canone concordato. Per gli attraversamenti autorizzati, dovrà esser fornito all'Organismo di Vigilanza (su richiesta) un report relativo agli eventuali crediti scaduti indicando Ente gestore, oggetto, localizzazione, ammontare del credito e relativa scadenza;
- nel caso di partecipazione a Conferenze di Servizi indette dalla Società, predisposizione di un resoconto sintetico delle decisioni assunte da inviarsi all'Organismo di Vigilanza (su richiesta);
- evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Con riferimento alla gestione dei rapporti con la P.A. in merito all'attività di vigilanza, l'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione dei rapporti con la P.A.;
- rispetto dei principi di correttezza e trasparenza e garanzia dell'integrità e della reputazione delle parti nei rapporti intrattenuti con la P.A.;
- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità nella predisposizione della documentazione da inviare alla P.A.;
- sottoscrizione delle comunicazioni dirette alla P.A. nel rispetto dei poteri conferiti;
- in sede di ispezioni da parte della P.A. le strutture deputate operano, nel rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale, con trasparenza, correttezza e spirito di collaborazione. agevolando l'attività dell'organo e fornendo, in maniera completa e corretta, le informazioni ed i dati eventualmente richiesti in adempimento dei compiti legalmente attribuiti all'organo;
- con riguardo alla trasmissione di documentazione, dati o informazioni alla P.A., le strutture deputate operano nel rispetto dei compiti ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e assicurando la completezza veridicità e trasparenza dei dati trasmessi;
- predisposizione di una reportistica mensile relativa alle attività di monitoraggio degli adempimenti previsti in convenzione da inviare, tra gli altri soggetti anche all'Organismo di Vigilanza (su richiesta);

- evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Con riferimento alla gestione dei rapporti con Autorità e altri Organi di Vigilanza e Magistratura, l'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione dei rapporti con Autorità ed Organi di Vigilanza;
- rispetto dei principi di correttezza e trasparenza e garanzia dell'integrità e della reputazione delle parti nei rapporti intrattenuti con Autorità ed Organi di Vigilanza;
- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità nella predisposizione della documentazione da inviare ad Autorità ed Organi di Vigilanza;
- sottoscrizione delle comunicazioni dirette ad Autorità ed Organi di Vigilanza nel rispetto dei poteri conferiti;
- utilizzo di software o altri strumenti informatici o digitali con i quali si dialoga con Autorità od altri Organi di Vigilanza in conformità con le disposizioni di legge, con gli obiettivi per i quali gli strumenti sono posti in essere e nel rispetto dei poteri conferiti (utilizzo di "user id" e "password", accesso ai sistemi e alle informazioni...);
- in sede di ispezioni da parte di Autorità ed Organi di Vigilanza le strutture deputate operano, nel rispetto dei compiti, moli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale, con trasparenza, correttezza e spirito di collaborazione. agevolando l'attività dell'organo e fornendo, in maniera completa e corretta, le informazioni ed i dati eventualmente richiesti in adempimento dei compiti legalmente attribuiti all'organo;
- con riguardo alla trasmissione di documentazione, dati o informazioni all'Autorità ed Organi di Vigilanza, le strutture deputate operano nel rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e assicurando la completezza, veridicità e trasparenza dei dati trasmessi;
- monitoraggio delle situazioni di contenzioso e predisposizione di report di sintesi sullo stato e causa di ciascuna situazione e sulla sua evoluzione;
- rispetto dei principi di controllo previsti per la gestione degli affidamenti di incarichi a legali esterni;
- evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Con riferimento alla gestione dei rapporti con organismi della PA ai fini dell'ottenimento di contributi, finanziamenti pubblici o altra utilità, l'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione dei rapporti con gli organismi della PA ai fini dell'ottenimento di contributi, finanziamenti pubblici o altra utilità;
- rispetto dei principi di correttezza e trasparenza a garanzia dell'integrità e della reputazione delle parti nei rapporti intrattenuti con gli organismi della P.A. al fine dell'ottenimento di contributi, finanziamenti pubblici o altra utilità;
- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità nella predisposizione della documentazione da inviare agli organismi della PA ai fini dell'ottenimento dei contributi, finanziamenti pubblici o altra utilità;
- sottoscrizione delle comunicazioni dirette agli organismi della P.A. ai fini dell'ottenimento di contributi, finanziamenti pubblici o altra utilità da parte

delle Strutture competenti;

- preventiva verifica di completezza, accuratezza e veridicità della documentazione a supporto della richiesta di contributo o finanziamento e della coerenza della richiesta del contributo rispetto alle finalità della delibera di riconoscimento;
- utilizzo di software o altri strumenti informatici con i quali si dialoga con gli organismi della PA per la comunicazione di dati od informazioni riguardanti la richiesta o l'erogazione di finanziamenti o contributi, in conformità con le disposizioni di legge, con gli obiettivi per i quali gli strumenti sono posti in essere e nel rispetto dei poteri conferiti (utilizzo di "user id" e "password", accesso ai sistemi e alle informazioni...);
- con riguardo alla trasmissione di documentazione, dati o informazioni agli organismi della PA, le strutture deputate operano nel rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e assicurando la completezza, veridicità e trasparenza dei dati trasmessi;
- predisposizione, da parte delle strutture aziendali competenti, di report da inviare all'Organismo di Vigilanza (su richiesta) relativi all'ammontare dei Contributi in conto impianti o in conto esercizio erogati da Enti pubblici indicando, tra le altre cose, la Convenzione oggetto del contributo con specifica della tipologia di intervento, ammontare del contributo, modalità prevista di erogazione del contributo, Ente erogante, importo contributi incassati per singola Convenzione ed eventuali anomalie rispetto al processo con relative motivazioni;
- evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Con riferimento agli affidamenti di lavori e gestione degli acquisti di beni e servizi, l'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

Affidamento contratti pubblici di lavori

- rispetto dei principi di correttezza e trasparenza a garanzia dell'integrità e della reputazione delle parti nei rapporti intrattenuti con i fornitori;
- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale, dal sistema autorizzativo, dalle procedure vigenti e dalla normativa in vigore nella predisposizione e sottoscrizione della documentazione attinente, a seconda dei casi, all'affidamento a parti correlate, all'affidamento diretto, alla procedura competitiva o alla gara di evidenza pubblica;
- tracciabilità del processo di acquisizione della documentazione relativa alle offerte presentate dai partecipanti alle procedure di gara/di affidamento ed esistenza di sistemi di garanzia dell'integrità della documentazione acquisita;
- rispetto delle disposizioni procedurali e della normativa di riferimento nell'espletamento delle procedure di gara/di affidamento;
- tracciabilità e trasparenza del processo di individuazione dell'affidatario dei lavori;
- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale, dal sistema autorizzativo, dalle procedure vigenti e dalla normativa in vigore nella sottoscrizione delle comunicazioni dirette ad Autorità ed Organi di Vigilanza;
- formalizzazione del rapporto della Società con l'appaltatore con l'evidenziazione di tutte le condizioni dell'accordo stesso;
- acquisizione dell'impegno formale da parte dell'affidatario dei lavori ad uniformarsi alle prescrizioni del Codice Etico ed alle linee di condotta del

Modello, al fine di sanzionare eventuali comportamenti contrari ai principi etici aziendali;

- verifica che (a) le imprese affidatarie siano in possesso dei prescritti requisiti di idoneità morale, tecnico-economica, applichino al personale un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale maggiormente applicato nel settore e per la zona il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto e che siano in regola con gli obblighi in materia di sicurezza, contributiva, assicurativa, ecc;
- con riferimento al processo di esproprio, predisposizione, da parte delle strutture aziendali competenti, di un report da inviare (su richiesta) all'Organismo di Vigilanza relativo all'elenco delle ditte espropriate e delle indennità riconosciute, specificando le fonti di riferimento per il calcolo dell'indennità, l'eventuale autorizzazione per eccedere ai parametri di valutazione precedentemente definiti e l'eventuale presenza di immobili;
- predisposizione, da parte delle strutture aziendali competenti, di report da inviare (su richiesta) all'Organismo di Vigilanza relativi a: (a) elenco degli incarichi professionali relativi ai lavori affidati a professionisti o società terze rispetto al Gruppo con l'indicazione del corrispettivo e della percentuale applicata rispetto a quella indicata nel tariffario di riferimento; (b) elenco dei contratti pubblici di lavori formalizzati, delle procedure in corso e degli incarichi professionali conferiti con riferimento ad appalti di lavori; (c) elenco e situazione delle riserve iscritte su contratti di lavori pubblici;
- evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Autorizzazione al subappalto

- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale, dal sistema autorizzativo, dalle procedure vigenti e dalla normativa in vigore nella autorizzazione dei subappalti;
- rispetto delle disposizioni procedurali e della normativa di riferimento in materia di subappalto;
- tracciabilità del processo di acquisizione ed analisi della documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione al subappalto presentato dalle imprese appaltatrici;
- verifica da parte del Responsabile del Procedimento che (a) le attività richieste possano effettivamente essere subappaltate tenuto conto della tipologia e degli importi delle stesse; (b) che le imprese sub-affidatarie siano in possesso dei prescritti requisiti di idoneità morale, tecnico-economica, applichino al personale un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale maggiormente applicato nel settore e per la zona il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto e che siano in regola con gli obblighi in materia di sicurezza, contributiva, assicurativa, ecc; (c) che i prezzi praticati dall'impresa appaltatrice nei confronti dell'impresa subappaltatrice non siano inferiori di oltre il 20% di quelli pagati dalla Società all'impresa appaltatrice;
- verifica da parte del Responsabile del Procedimento, con il supporto della Direzione Nuove Opere, del corretto e conforme svolgimento del subappalto ed in particolare, che (a) l'impresa subappaltatrice svolga le attività per cui è autorizzata e nei relativi limiti, (b) che l'impresa appaltatrice paghi regolarmente l'impresa subappaltatrice, e (c) che vengano regolarmente eseguiti i versamenti contributivi, assicurativi, ecc.;
- evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Acquisti di beni e servizi

- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo e dalle procedure vigenti nel processo di acquisto di beni e servizi;
- rispetto dei principi di correttezza e trasparenza e garanzia dell'integrità e della reputazione delle parti nei rapporti intrattenuti con i fornitori;
- rispetto del principio di segregazione delle funzioni nelle diverse fasi di acquisto di beni e servizi;
- tracciabilità e trasparenza nella definizione dell'esigenza di acquisto e nell'individuazione del fornitore;
- acquisizione dell'impegno formale da parte dell'affidatario dei lavori ad uniformarsi alle prescrizioni del Codice Etico ed alle linee di condotta del Modello, al fine di sanzionare eventuali comportamenti contrari ai principi etici aziendali;
- ottenimento di una dichiarazione di assenza di rapporti preesistenti tra il fornitore e la Pubblica Amministrazione ostativi all'affidamento della fornitura;
- predisposizione, da parte delle strutture aziendali competenti, di report da inviare all'Organismo di Vigilanza (su richiesta) contenente il dettaglio analitico degli acquisti di importo singolo superiore a 20.000 euro, suddiviso per categoria merceologica;
- evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Affidamenti di incarichi di consulenza specialistici e professionali

- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo;
- rispetto del principio di segregazione delle funzioni in fase di affidamento dell'incarico;
- formalizzazione del rapporto della società con il prestatore con l'evidenziazione di tutte le condizioni dell'accordo stesso;
- formalizzazione delle motivazioni della consulenza e delle motivazioni della scelta del consulente;
- acquisizione dell'impegno formale ad uniformarsi alle prescrizioni del Codice Etico ed alle linee di condotta del Modello al fine di sanzionare eventuali comportamenti contrari ai principi etici aziendali;
- sottoscrizione di una clausola contrattuale relativa all'assenza di rapporti preesistenti tra il consulente o professionista e la Pubblica Amministrazione ostativi all'affidamento dell'incarico;
- acquisizione dell'impegno formale a non cedere ad altri il contratto, ovvero a delegare a terzi l'esercizio delle prestazioni pattuite;
- rendicontazione almeno trimestrale da parte del prestatore dell'attività svolta;
- evidenza documentale del controllo sulla prestazione ricevuta e sulle spese addebitate prima della liquidazione del compenso, previa valutazione della congruità del compenso rispetto la prestazione resa;
- con riferimento al processo di esproprio, predisposizione, da parte delle strutture aziendali competenti, di un report da inviare all'Organismo di Vigilanza (su richiesta) relativo al valore cumulato degli incarichi professionali o consulenze conferiti per Consulente tecnico, con indicazione

dell'oggetto dell'incarico;

- predisposizione, da parte delle strutture aziendali competenti, di un report da inviare all'Organismo di Vigilanza (su richiesta) relativo agli incarichi specialistici affidati non inerenti i lavori di importo superiore a Euro 20.000 con indicazione dell'Ente richiedente, dell'oggetto e del corrispettivo pattuito;
- evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Con riferimento alla gestione amministrativa dei contratti di lavori, servizi e forniture, l'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione dei rapporti con le imprese affidatarie;
- rispetto dei principi di correttezza e trasparenza e garanzia dell'integrità e della reputazione delle parti nei rapporti intrattenuti con le imprese affidatarie;
- osservanza delle leggi, dei regolamenti vigenti, dei principi etici e delle procedure esistenti;
- tracciabilità della documentazione relativa alla contabilità lavori mediante registrazione a sistema contabile e gestionale;
- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale, dal sistema autorizzativo, dalle procedure interne e dalla normativa in vigore per la predisposizione ed il controllo dei documenti della contabilità lavori;
- tracciabilità dei controlli effettuati dalle strutture interne preposte sulla consuntivazione dei lavori;
- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale, dal sistema autorizzativo, dalle procedure interne e dalla normativa in vigore per il pagamento delle spettanze alle imprese (es. autorizzazione del certificato di pagamento, del certificato di ultimazione lavori, del certificato di regolare esecuzione, del certificato di collaudo e della proposta di accordo bonario per le riserve iscritte dall'appaltatore);
- sottoscrizione delle comunicazioni dirette alla P.A. nel rispetto dei poteri conferiti e tracciabilità della documentazione in uscita;
- evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Con riferimento alla selezione, assunzione, sviluppo e rimborsi spese del personale l'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale, dal sistema autorizzativo e dalle procedure vigenti nella selezione e gestione del personale;
- predeterminazione delle esigenze di risorse da parte della Società;
- raccolta delle richieste di inserimento di nuove risorse tramite "schede di evidenza" che individuano in modo formale il profilo dei potenziali candidati per la posizione da ricoprire;
- raccolta ed archiviazione in appositi database della documentazione relativa alle candidature pervenute;
- analisi delle candidature e verifica della loro idoneità mediante acquisizione del curriculum del candidato e svolgimento di colloqui attitudinali; valutazione comparativa sulla base dei criteri di professionalità, preparazione

- e attitudine in relazione alle mansioni per le quali avviene la selezione;
- verifica, all'interno del questionario informativo compilato dal candidato dell'esistenza di legami di parentela con rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
 - formalizzazione dell'esito del processo di valutazione e selezione del candidato;
 - formulazione dell'offerta economica;
 - chiara definizione degli obiettivi assegnati al personale, dirigente e non dirigente, e della relativa remunerazione;
 - formalizzazione, discussione e archiviazione del processo di consuntivazione delle valutazioni a base degli incentivi erogati;
 - evidenza dell'avvenuta approvazione preventiva della trasferta;
 - autorizzazione preventiva delle somme anticipate ai dipendenti per le spese di trasferta;
 - definizione delle tipologie di spese consentite e previsione di limiti di spesa per ciascuna tipologia;
 - evidenza del processo di rendicontazione delle note spese ed evidenza dei controlli sull'inerenza e la documentazione delle spese per le quali si richiede il rimborso;
 - predisposizione, da parte delle strutture aziendali competenti, di report da inviare all'Organismo di Vigilanza (su richiesta) relativi a: (a) ai contratti di locazione sottoscritti con l'indicazione del Proprietario dell'immobile, del canone e del beneficiario; (b) all'assegnazione di beni aziendali (quali ad esempio auto e cellulari) a soggetti diversi da amministratori, dirigenti e dipendenti della Società;
 - evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Con riferimento alla gestione dei flussi finanziari, l'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione della tesoreria, nonché nell'apertura e gestione dei conti correnti;
- definizione e rispetto dei criteri e indirizzi finalizzati ad una efficiente gestione dei flussi finanziari;
- effettuazione delle riconciliazioni dei conti bancari e verifiche periodiche e documentate delle stesse;
- autorizzazione dei pagamenti effettuati tramite "richieste di pagamento" solo per casi eccezionali previsti nelle procedure di riferimento e secondo le procure conferite;
- predisposizione, da parte delle strutture aziendali competenti, di report da inviare all'Organismo di Vigilanza (su richiesta) relativo alle richieste di pagamento per fatture in anomalia rispetto il normale ciclo passivo effettuate da ciascun Ente richiedente, con l'indicazione del fornitore, causale dell'anomalia, importo, oggetto della fornitura;
- evidenza delle attività e dei controlli svolti.

Con riferimento alla gestione di omaggi e donazioni, l'attività della Società si conforma ai seguenti principi di controllo:

- rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma

- aziendale, dal sistema autorizzativo e dalle procedure vigenti nella gestione degli omaggi e delle donazioni;
- individuazione preventiva degli oggetti da destinare ad omaggi affinché rientrino nel concetto di modico valore;
 - rispetto dell'iter autorizzativo per attribuzione di omaggi o donazioni;
 - controlli formalizzati sull'approvazione degli omaggi e delle donazioni;
 - verifica dell'effettivo utilizzo delle donazioni rispetto all'iniziativa finanziata;
 - predisposizione, da parte delle strutture aziendali competenti, di report da inviare all'Organismo di Vigilanza (su richiesta) relativi a: (a) donazioni in denaro effettuate; (b) spese sostenute per gli omaggi ed elenco dei destinatari degli stessi; (c) beni mobili donati con l'indicazione dell'Ente/persona beneficiario ed il valore della donazione;
 - archiviazione degli elenchi dei soggetti destinatari di omaggi e dell'omaggio inviato.

5.5 RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Le attività sensibili individuate in relazione alle fattispecie di reato contro l'amministrazione della giustizia sono trasversali ai vari processi a rischio già identificati in relazione ad altri reati previsti nel *corpus* del D.Lgs. 231/01.

Tutti i destinatari del Modello, oltre a rispettare i principi generali di comportamento definiti dal Codice Etico ed i protocolli adottati per le altre tipologie di reato presupposto, sono tenuti ad assumere un contegno chiaro, trasparente, diligente e collaborativo nei rapporti con l'autorità giudiziaria a cui devono essere tempestivamente fornite tutte le informazioni ed i dati eventualmente richiesti.

6 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti di Strada dei Parchi S.p.A., i collaboratori, i consulenti e partner, sono tenuti, nella misura necessaria allo svolgimento delle attività di competenza, ad osservare i seguenti principi generali:

stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti che disciplinano le attività aziendali con particolare riferimento alle attività a rischio per i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;

stretta osservanza delle regole definite dal Codice Etico, dal presente Modello, dalle procedure e norme di comportamento interne;

instaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto o contatto con organizzazioni o soggetti esterni sulla base di criteri di massima prudenza e, comunque, previa assunzione di tutte le informazioni disponibili e utili sul conto di tali organizzazioni e soggetti.

svolgimento delle attività sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

Conseguentemente, è vietato:

porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato, anche tentato, rientranti tra quelle richiamate dal D.Lgs. 231/01 (artt. 319 ter e 377 bis c.p.);

violare le regole contenute nelle procedure e, in generale, nella

documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente parte speciale;

violare i principi previsti nel codice etico;

coartare, in qualsiasi forma e in qualsiasi modo, la volontà di rispondere all'autorità giudiziaria di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni ovvero di indurre questi ad avvalersi della facoltà di non rispondere;

indurre, con qualsiasi modalità, i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni di fronte all'autorità giudiziaria a rendere dichiarazioni non veritiere;

elargire, offrire o promettere denaro, omaggi, regali o altri vantaggi a persone chiamate a rendere dichiarazioni di fronte all'autorità giudiziaria.

L'attuazione delle regole e dei divieti richiede - con riferimento alle attività sensibili individuate all'interno di Strada dei Parchi S.p.A. - l'adozione di specifici protocolli aziendali che definiscano gli standard a cui le Direzioni e le aree organizzative di Strada dei Parchi S.p.A. devono, per quanto di loro competenza, conformarsi nello svolgimento delle attività aziendali. Facendo salvo il rigoroso rispetto del Codice Etico e delle procedure e norme aziendali, di seguito sono descritti i protocolli adottati da Strada dei Parchi S.p.A. al fine di prevenire le fattispecie di reato di cui alla presente Parte Speciale:

l'amministratore, il dirigente o il dipendente chiamato a rendere dichiarazioni innanzi all'autorità giudiziaria, è tenuto a mantenere il massimo riserbo relativamente alle dichiarazioni rilasciate ed al loro oggetto, ove le medesime siano coperte da segreto istruttorio;

l'amministratore, il dirigente o il dipendente chiamato a rendere dichiarazioni innanzi all'autorità giudiziaria, ha altresì l'obbligo di rigettare fermamente qualsiasi tentativo proveniente da altri amministratori, dirigenti o dipendenti volto a condizionare il contenuto delle proprie dichiarazioni o ad indurlo ad avvalersi della facoltà di non rispondere;

l'amministratore, il dirigente o il dipendente che riceva indebite pressioni in tal senso ovvero offerte o promesse di denaro od altra utilità volte al medesimo scopo, è altresì tenuto ad informare immediatamente il proprio superiore gerarchico ovvero, qualora l'indebita pressione, offerta o promessa provenga dal proprio superiore gerarchico, il soggetto a questi gerarchicamente sovraordinato;

l'amministratore, il dirigente o il dipendente è altresì chiamato, in tal caso, a fornire analoga tempestiva comunicazione all'O.d.V. per i provvedimenti di competenza.

informare l'O.d.V. su ogni eventuale rapporto per il quale vi sia un fondato sospetto di collusione in attività connesse al reato di cui alla presente Parte Speciale.

I medesimi principi devono essere osservati, in quanto applicabili, dai consulenti e partner, in relazioni alle dichiarazioni dai medesimi rilasciate all'autorità giudiziaria in merito a procedimenti di qualsiasi natura che afferiscono alla società e di cui gli stessi siano a conoscenza.

7 I CONTROLLI DELL'O.d.V.

Fermo restando il potere discrezionale dell'O.d.V. di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, l'O.d.V. effettua periodicamente controlli a campione.

A titolo esemplificativo, alcune delle attività di verifica sulla presente Parte Speciale che l'OdV può svolgere sono le seguenti:

- monitorare che i responsabili interni delle aree a rischio reato, siano edotti

sui compiti e sulle mansioni connesse al presidio dell'area ai fini della prevenzione della commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione;

- verificare l'osservanza, l'attuazione e l'adeguatezza del Modello rispetto all'esigenza di prevenire la commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione;
- vigilare sull'effettiva applicazione del Modello e rilevare gli scostamenti comportamentali che dovessero eventualmente emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni ricevute;
- comunicare eventuali violazioni del Modello alle strutture competenti affinché procedano all'eventuale assunzione di misure in sede disciplinare;
- verificare periodicamente — con il supporto delle altre strutture competenti il sistema di deleghe in vigore, raccomandando modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al responsabile interno od ai sub responsabili;
- verificare periodicamente, con il supporto delle altre strutture competenti la validità di opportune clausole standard finalizzate:

(i) all'osservanza da parte dei collaboratori esterni e dei partner dei contenuti del Modello e del Codice Etico;

(ii) all'attuazione di meccanismi sanzionatori (quali il recesso dal contratto nei riguardi di Partner o di Collaboratori esterni) qualora si accertino violazioni delle prescrizioni.

Per l'effettuazione di tali controlli periodici, l'O.d.V. si può avvalere, altresì, della collaborazione delle altre funzioni aziendali (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le direzioni coinvolte potrebbero essere quelle "Legale" e "Risorse Umane"). Si ribadisce che all'O.d.V. viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

8 TESTO DEGLI ARTT. 24, 25 E 25-DECIES DEL D.LGS. 231/2001

Art. 24

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture

* * *

1. *In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 353, 353-bis, 356, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.*
2. *Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.*
- 2 bis. *Si applicano all'Ente le sanzioni previste ai commi precedenti in relazione alla commissione del delitto di cui all'art. 2 della legge 23 dicembre 1986, n.898*
3. *Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).*

Art. 25

Peculato, , indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione

* * *

1. *In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321, 322, commi primo e terzo, e 346-bis del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. La medesima sanzione si applica quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea, in relazione alla commissione dei delitti di cui gli articoli 314 primo comma, 314-bis e 316 del codice penale.*
2. *In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.*
3. *In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.*
4. *Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.*
5. *Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b).*
- 5-bis. *Se prima della sentenza di primo grado l'ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, le sanzioni interdittive hanno la durata stabilita dall'articolo 13, comma 2.*

Art. 25-Decies

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

* * *

1. *In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 377-bis del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.*